



Da diversi anni BolognaFiere mette a disposizione degli organizzatori strutture provvisorie. Il confronto con i maggiori competitor internazionali con i quali la Società si rapporta, posizionandosi fra i primi 10 quartieri internazionali, impone però un adeguamento degli standard architettonici e di servizio che consenta di mantenere la leadership delle maggiori manifestazioni che vedono il coinvolgimento dei competitor nei grandi quartieri europei (vedi Hannover per Eima International). Il 72% dei padiglioni ha più di 30 anni ed il 39% oltre 45, un'età costruttiva legata, ovviamente, a caratteristiche tecniche e costruttive che implicano un aggravio dei costi di gestione di manutenzione delle strutture e caratteristiche di funzionalità non coerenti con le attuali esigenze fieristiche. Altrettanta attenzione richiedono gli aspetti legati alla mobilità ed alla logistica, rappresentando un fattore strategico per l'attività di BolognaFiere anche per la raggiungibilità e la fruibilità del quartiere fieristico.

L'aumento di capitale è quindi strumentale a realizzare un programma di sviluppo e riqualificazione del quartiere fieristico. Costituisce uno dei punti programmatici con cui è stato nominato il nuovo Presidente, ed eletto il nuovo CdA, nell'assemblea dei soci del 25/03/2016.

Tale programma è finalizzato a:

- l'aumento dei servizi materiali, strutturali e digitali ad impatto ambientale positivo;
- sviluppo di spazi adeguati per mantenere ed ospitare manifestazioni di rilevanza internazionale che necessitano di maggiore capacità espositiva;
- riqualificare alcune situazioni di obsolescenza.

La misura dell'investimento coperta dall'incremento di capitale pubblico può variare a seconda dell'ampiezza del prossimo piano industriale che il nuovo CdA si è impegnato ad approvare e presentare.

L'investimento che la Regione vuole intraprendere, in definitiva, è finalizzato all'adeguamento della società BolognaFiere alle esigenze delle grandi manifestazioni internazionali, nonché ad incentivare il processo di aggregazione ed espansione delle società fieristiche, anche attraverso il sostegno di apposite azioni finalizzate allo sviluppo strategico delle filiere produttive regionali. Auspica, a questo scopo, l'approdo ad una società fieristica unica, iniziando sin da ora con un processo di aggregazione di Piacenza Expo, con l'unico scopo di rafforzare e ulteriormente rilanciare le attività fieristiche (soprattutto internazionali) nei principali quartieri della Regione (Rimini, Parma e Bologna).

Si fa infine presente che è già stata prevista in Commissione un'audizione con le Società fieristiche.

Palma Costi

(documento firmato digitalmente)